

« na come a pietosa e comune Madre dei fedeli: alla  
 « quali io con ogni humiltà e devotione dedicando in  
 « perpetuo le deboli forze, mi fermo desideroso di poter  
 « far conoscere con gli effetti la mia ferventissima de-  
 « votione ».

La *Relazione* porta la data, lo abbiamo già detto, del 18 aprile del 1673; nello stesso giorno fu presentata ai Signori Cardinali della Congregazione di Propaganda anche una lettera lusinghiera di lode e di elogio per parte di Monsignor STANILA nella quale « rappresenta le buone qualità di Giovanni Camilli, missionario in Drimades e poi in Cimarra e lo comenda per soggetto zelante e che in quelle parti à fatto notabili progressi a favore della Religione (38).

La lettera è del 28 novembre 1672 ed è concepita in questi termini: « Li mesi adietro si partì da questa  
 « Missione il R.ndo D. Gio. De Camillis, soggetto vera-  
 « mente di ottima esemplarità e di santi costumi, qual  
 « per servire l'EE. loro dalli 10 maggio 1668 dacchè  
 « arrivò a questa missione fino a questo tempo si portò  
 « con tanta religiosa prudenza solecitudine e fervore di  
 « far progresso nelle anime che la Santa Chiesa potrà  
 « essere sodisfatta e farne considerabile concetto: di  
 « maniera che nella sua partenza questi fedeli lo pian-  
 « sero come loro padre e maestro. Stette due anni in  
 « Drimades, facendo scuola, predicando, confessando  
 « et ammaestrando con gran fervore quelli habitatori,  
 « nel qual tempo passò molti travagli e pericoli si per  
 « il Turco il quale più volte si mosse contro questi po-  
 « poli come ribelli, si per l'estrema fame e carestia che  
 « soprugiunse in tutti questi paesi, per la quale molti  
 « se ne morirono; sì per le machine di alcuni scisma-

---

(38) *Relazione De Camillis.*